**Università Degli Studi di Padova**

**Corso Speciali Abilitanti per la Scuola Secondaria Anno Accademico 2014/’15**

**Elaborato Finale**

Dal D.M. n. 45, del 22/11/2013

…“L’esame finale, avente valore abilitante per la relativa classe di concorso, consiste nella redazione, nell’illustrazione e nella discussione di un elaborato originale **che coordini l’esperienza professionale pregressa con le competenze acquisite,** di cui è relatore un docente del percorso.

**Numero pagine**: da un minimo di 25 a un massimo di 35

**Struttura Generale dell’Elaborato Finale**

**Frontespizio**: (format di carattere generale)

Nome e cognome del corsista, classe di abilitazione, *Titolo: Elaborato finale* :………, nome del docente universitario relatore, anno accademico

**Indice**

**Introduzione**: Breve presentazione (2 cartelle) del tema esposto diffusamente nell’elaborato.

**Prima Parte: Qualificazione teorica**

1. motivazione argomentata del focus al centro dell’elaborato finale;
2. qualificazione teorica della tematica, con richiami agli insegnamenti disciplinari e di scienze dell’educazione;
3. eventuali supporti normativi.

**Seconda Parte: La trattazione didattica del tema**

Trattazione del tema prescelto dal punto di vista didattico, mediante una delle seguenti alternative:

1. elaborazione di un **progetto didattico** a carattere disciplinare o interdisciplinare (effettiva-mente realizzato o di possibile realizzazione), con riferimento a una o più classi, oppure a un istituto scolastico;
2. elaborazione di un **percorso didattico curricolare** a carattere disciplinare o interdisciplinare (effettivamente realizzato o di possibile realizzazione), conl’illustrazione di una serie di attività riferite a una o più classi;
3. elaborazione di una o più **unità di apprendimento** a carattere disciplinare o interdisciplina-re (effettivamente realizzate o di possibile realizzazione), riferita/e a una classe o a gruppi di alunni.

Nella trattazione didattica del tema prescelto, il corsista dovrà dimostrare la capacità di rileggere criticamente l’esperienza professionale pregressa alla luce delle competenze e delle conoscenze di area disciplinare e pedagogico-didattica acquisite durante il percorso PAS. Più precisamente, il progetto / percorso didattico o le unità di apprendimento dovranno coniugare un rigoroso impianto disciplinare con scelte metodologico-didattiche dirette a:

1. promuovere l’apprendimento della disciplina e a sostenere la motivazione degli studenti, anche di quelli con disabilità;
2. sviluppare buone pratiche di conduzione della classe e di comunicazione;
3. incrementare stili relazionali favorevoli a un clima di classe accogliente e inclusivo;
4. mettere a punto criteri, strumenti e modalità di valutazione del processo di insegnamento e dei processi e risultati di apprendimento.

**Terza parte: Elementi valutativi**

1. Valutazione riflessiva e critica del progetto / percorso didattico o unità di apprendimento illustrato;
2. eventuali obiettivi di miglioramento della propria pratica professionale.

**Conclusione:** Breve (1 cartella). Valore e significato complessivo del percorso PAS

**Bibliografia**

Bibliografia specifica consultata per la stesura della relazione e riferimenti bibliografici di tipo disciplinare e di scienze dell’educazione attinenti l’argomento, approfonditi durante il corso PAS.

**Eventuali Allegati** (solo se significativi)

**Eventuali note al testo**

Vanno poste sempre a piè di pagina. La nota può servire per aggiungere un’informazione o precisare meglio un concetto del testo. La numerazione delle note è progressiva all’interno di ogni capitolo. Quando la nota si ripete:

* Cognome N., *Titolo. Complemento del titolo*, cit., p. 23.

Se il testo si ripete subito e ha la stessa pagina: *Ibidem*.

Se si ripete subito e non ha la stessa pagina: *Ivi*, p. 24.

**Eventuali tabelle e grafici**

Le tabelle e i grafici vanno numerati progressivamente indipendentemente dalla numerazione dei capitoli. Ogni tabella o grafico deve riportare alla sua base la fonte dei dati contenuti. Grafici e tabelle devono avere un titolo sintetico ma esaustivo. Indicare sempre l'arco temporale cui si riferiscono o la dimensione del campione. Alla base di una tabella possono essere aggiunte note esplicative su metodi di calcolo, sulle variabili riportate, ecc.. È opportuno mantenere lo stesso stile di composizione grafica delle tabelle e dei grafici per l'intero elaborato.

**Citazioni bibliografiche**

Se la citazione si riferisce *a un libro,* lo schema di base è il seguente:

Cognome dell'autore - virgola - iniziali nome puntato - data tra parentesi - punto - Titolo in corsivo con la prima lettera maiuscola - punto - città di pubblicazione - due punti - casa editrice - punto.

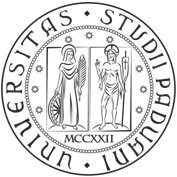
Esempio: Striano, M. (2001). *La “razionalità riflessiva” nell’agire educativo.* Napoli: Liguori.

Se gli autori del libro sono più d’uno, l’esempio di citazione è il seguente:

Fele, G.**, &** Paletti, I. (2003). *L’interazione in classe*. Bologna: Il Mulino.

Se invece si cita *un singolo saggio all'interno di una raccolta*, lo schema è il seguente:

Limone, P. (2006). Videogiochi e pedagogia. Training level e applicazioni didattiche. In T. Grange-Sergi, & M.G. Onorati (Eds.), *La sfida della comunicazione all’educazione. Prospettive di media* *education* (pp. 129-142). Milano: Franco Angeli.



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

**Percorsi Speciali Abilitanti**

**Classe di Concorso ……**

**Relazione finale**

*TITOLO*

*Relatore*: Prof. XXXXXXXXXX

*Corsista* : XXXXXXXXX

*Matricola*: XXXXXXX

*Anno Accademico*: 2013/2014